

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Adolfo Balliano, Aria di leggende in Val d'Aosta,  
Cappelli, Bologna, 1951, pp. 255*



Una rassegna di leggende valdostane veramente ben scritte.

Anche interessante linguisticamente l'uso di molti termini montani, botanici e locali che non si trovano facilmente.

Streghe, Diavolo, Dama bianca, Fanciulle del lago, santi e dannati, Ahasvero e i nani, mondi nascosti...

Particolarmente bello il racconto sul "La Weiss Weib (La dama bianca)" o quello su "La cintura stregata" nel quale appare già in opera il distacco dal mondo pagano, che è ancora in grado di incantare gli uomini ma vira ormai verso il malvagio, come succede a volte alle nature decrepite.

Il racconto finale narra di come San Bernardo abbattesse gli ultimi due simulacri di Giove, il Monte di Giove e la Colonna di Giove, sedi degli ultimi pagani che associati a legioni di demoni rapinavano e uccidevano i passanti e particolarmente i pellegrini romei, simulacri eretti su quelli che divennero poi rispettivamente il Gran San Bernardo e il Piccolo San Bernardo, e del dialogo che si sarebbe verificato tra Giove stesso e il santo, il primo ormai ridotto a demonio...

*«Ah, Bernard, tu me fais grande guerre;  
Tu me prends ma place et ma terre...*

Ma Bernardo non ha che una risposta:

*... Oh! idole de Dieu maudit,  
.... Tu expierais désormais  
Les outrages que tu as faits  
A la pauvre nature humaine...»*

08/04/2022